Anno XII. Venerdì 31 Agosto 1877 N. 208

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 agosto contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d' Italia.

2. R. decreto 13 agosto che fa un' aggiunta all'art. 13 del regolamento per l' istituzione dei depositi franchi.

3. Id. 26 luglio, che approva la convenzione addizionale stipulata dal comm. Florio per l'esecuzione di un servizio settimanale fra Brindisi Callipoli, Taranto, Catania e Messina;

4. Id. 23 luglio, che erige in corpo morale il legato di Vittoria Anna Languasco Stroppiana a favore dei poveri di Gravellona;

5. Id. 23 luglio, che costituisce in corpo morale l'ospedale del comune di Molinella (Bologna);

6. Id. 23 luglio, che autorizza la inversione delle rendite di alcune cappelle laicali per l'istituzione di un asilo infantile nel comune di Montorio al Vomano (Teramo).

7. Id. 11 luglio, in forza del quale il collegio dei Minimi di S. Francesco ai Monti in Roma, di fondazione Pezzullo, è eretto in ente laico di studio a favore dei giovani calabresi inscritti in Roma agli studi universitari;

8. Id. 15 luglio, che accorda al Municipio di Noto, provincia di Siracusa, la creazione della sua scuola-convitto femminile pareggiata in ente morale autonomo.

I FEDERALISTI ALBERTO MARIO

La stampa clericale ha ridestato da ultimo il tema del Federalismo in Italia Si sottintende, che il suo è il Federalismo dei molti principati assoluti, in dipendenza dell' infallibile, ridivenuto re.

Sono menti malate, che sognano di far retrocedere la storia e studiano l' impossibile per distruggere l' unità nazionale e la libertà d' Italia e credono di poter ridurre di nuovo, dopo tanti anni, in potere della setta una Nazione, che poteva essere negli ultimi secoli in ritardo delle altre, ma di certo non tornerà indietro.

Per una singolare coincidenza il più logico dei repubblicani, il federalista Alberto Mario, cogliendo l' occasione che un foglio a volte repubblicano, il quale, confutando la *immensa delusione della Sinistra al potere* pronunciata dallo stesso Mario, voleva farci passare, dopo cacciato il Nicotera come indegno, per Crispi, Cairoli, Bertani e finire non sa nemmeno esso dove nelle vaporose e sconclusionate sue aspirazioni; l'Alberto Mario diciamo tornava a propugnare teoricamente l' antico suo tema, al quale si tiene fisso con una convinzione di apostolo, non alterata da nessun fatto, anche contemporaneo, in contrario.

Abbiamo chiamato il Mario il repubblicano più logico; poichè Repubblica fuori del federalismo negli Stati grandi non c' è stata mai, o se c'è stata per un momento, quando non degenerò nella più disordinata delle tirannie, o nel despotismo dell'una parte sul tutto, finì col cesarismo, invocato come il meno peggio. Ciò è tanto vero, che la stessa grande Repubblica federale, unica che si vanta, ed è, bene ordinata, fu ed è soggetta ai nostri dì a terribili crisi interne che minacciano di tutta scompaginarla ed a volte v' è in lei chi teme e chi spera la venuta del cesarismo, già in parte anche penetrato colle frequenti nomine a presidente di qualche illustre spada, chè guai se ne avessero di molte ed illustrate sopra campi altri che quelli della guerra civile.

Pure sarebbe logico il Mario a non voler comprendere altro, almeno in teoria (chè altro non è egli, se non un teorico, o politico nè fu, nè sarà mai) che la Repubblica federale: ma quando crede di potere tramutare la Monarchia costituzionale ed unitaria dell' Italia in una Repubblica federativa nel più largo senso della parola, ei pure pecca, e grossolanamente, contro la logica della storia, che produsse in Italia quel solo fatto, che nelle condizioni nostre e del mondo europeo era possibile, e che può essere e sarà emendato nel senso della massima libertà degli allargati Comuni e delle grandi Provincie, ma non potrebbe essere distrutto senza distruggere anche l' unità nazionale e ridurre l'Italia tanto debole, colle sue interne discordie, da non poter più resistere agl' invidi ed avidi nemici stranieri.

La Federazione in Italia?

Ma, se con un colpo di bacchetta magica si avesse potuto produrre questo miracolo; se i Popoli delle diverse regioni d' Italia avessero potuto svegliarsi un bel giorno tutti collo stesso pensiero, quello che si è fisso nella mente del Mario tanto da non lasciargli vedere null'altro; se tutti i tanti e così diversi principi e comandanti a paesi e Popoli diversi anch' essi, avessero voluto, o potuto essere costretti a cedere il luogo alla nuova forma ideale del Governo; se la scompartizione dei territorii, delle regioni dei futuri Stati federali avesse potuto, per la forza magica che agita il cervello di Mario, senza che possa muoversi mai naturalmente e ricevere le impressioni dei fatti reali, comporsi equabilmente nelle giuste proporzioni e divisioni; se una legislazione federalistica addattata avesse potuto uscire, sia pure dal cervello di Mario, in guisa da venire tosto compresa, accettata e messa in pratica dall' Italia, quando avrebbe avuto per giunta tanti nemici interni ed esterni, tanti fatti storici, tante abitudini, tanta tardità d' idee in chi avrebbe dovuto condurre ad un simile risultato; se tutto ciò ed altro che non diciamo avesse potuto avverarsi senza pregiudicare la grande lotta internazionale, da cui potè escire l'unità d'Italia, noi per i primi avremmo gridato: Viva l' Italia federale; viva il suo Washington, Alberto Mario!

Noi non avremmo durato nessuna fatica ad inalzare questo grido, il quale anzi ci avrebbe ricondotti alle prime idee giovanili, di quando, per rendere libero il proprio paese, si studiavano le istituzioni dei Popoli veramente liberi

Anzi possiamo dire, che noi siamo federalisti ancora in questo senso: che desideriamo cioè educare ogni individuo a poter assumere la maggiore possibile responsabilità di sè stesso, per sè, per la sua famiglia, per i suoi doveri verso la società di cui fa parte; che vorremmo vedere la libera associazione provvedere a ciò che ha di necessariamente manchevole l'opera individuale; che il Comune, Stato elementare, e la Provincia naturale, Stato intermediario tra questo e lo Stato-Nazione, vorremmo vedere di tal guisa ordinati, che formassero colla massima autonomia possibile, subordinata però al tutto, ed alla rappresentanza nazionale, la più larga base al libero Governo, sicchè non potendosi in fatto di libertà vera e reale andare più innanzi, fosse tolto il pericolo di tornare indietro, come accade pur troppo nelle Nazioni confusionarie e convulsionarie, che soglionsi chiamare nostre sorelle. Di queste cose in un lavoruccio sulla *civiltà novella in Italia*, ne abbiamo anche, secondo le nostre forze ed il tempo cui la macina del giornalismo quotidiano ci lasciava da poter adoperare, parlato.

Ma tirar via a ripetere il suo credo federale come fa il Mario, senza studiare piuttosto quel federalismo che è possibile ed utile in Italia, ove non si voglia distruggere la necessità suprema di esistenza, quale è la sua unità, ci sembra quasi puerile da parte sua, illogico davvero, un insulto alla storia e poco rispetto verso il pubblico, che almeno a volte ha i suoi assalti di buon senso.

Come si avrebbe potuto passare, domandiamo noi, al federalismo repubblicano del Mario in Italia, dove tanto varii e diversi e contrarii e poco e da pochi intesi erano gl' intendimenti dei liberatori, che s'adoperarono a liberarla, o nelle segrete conventicole, od in qualche alzata di scudi con poco sèguito ed infelice fine; dove anche i diversi assolutismi principeschi avevano diverso carattere, e dappresso al camorristico e corruttore del Borbone, crudele particolarmente alla Sicilia, c'era il tradizionale ed internazionale del papa-re appoggiato sulle baionette straniere, come quelli dei duchi austriaci, quale molle e pettegolo, quale truce, quale disordinato soprattutto, c'era lo straniero dell'Austria che col suo esercito poliglotto e colle sue spie e polizie dominava tutta Italia ed impediva all'unico avente qualche velleità liberale, quello del Piemonte militare, tardo ma sicuro ne' suoi passi ed onesto, di farsi, come si fece dopo il 1848 il nucleo della nazionalità ed unità italiana, col consenso e l'opera di tutti i migliori delle altre parti d' Italia?

E le ragioni storiche di questa forma unitaria collo Statuto, col Re, coll'esercito del Piemonte e coi plebisciti di tutte le parti d'Italia non esistono forse potenti nel successivo sviluppo degli avvenimenti politici d'Italia da trent'anni a questa parte? Tutto questo era forse accidentale, od un fortuito accozzamento di fatti, o non piuttosto un prodotto storico proveniente da germi insiti in tutta l' Italia contemporanea?

Ed il Mario, che si crede tanto potente individualità, e tanto forse infallibile alla papale, da sostituire la sua idea al fatto prodotto ed accettato dall'Italia, non somiglia in questo caso, egli uomo del progresso, ai federalisti retrogradi clericali?

Ed è proprio una bella cosa, che uomini siffatti, i quali godono anche buona riputazione, crediamo meritata, invece che aiutare col loro ingegno lo svolgimento naturale delle istituzioni o della educazione politica nazionale, gettino nella stonatura delle opinioni, più che mai confuse dopo la grande vittoria della Sinistra e la grande delusione provata dal paese, pasciuto ed ubbriacato con artifizio per tant'anni di malcontento e d' ingratitudine, la loro nota acuta come una disarmonia di più?

Non sarebbe più utile per l' Italia e più degno per i più intelligenti de' suoi figli il rannodare tutti i migliori, quelli che hanno sentito, patito, pensato, studiato, lavorato per lei, ricostituendo il grande partito nazionale, per operare quella *selection* morale, alla quale c'invita Francesco De Sanctis?

Non è da uomini politici, quando si ha istituzioni buone in sè stesse e che possono essere migliorate, se gli uomini si fanno migliori, l'adoperarsi appunto in questo tutti, se non con perfetto accordo d' idee, ch'è impossibile, con generale consentimento, che deve essere facile in Italia dove da tanti anni si ebbero tanti e sì splendidi esempi di abnegazione e di generosità?

Noi sentiamo a questo modo; ed abbiamo creduto che la lettera del Mario ci offrisse l'opportunità di dirlo, o piuttosto di ripeterlo.

P. V.

ALPINISMO

LETTERA PRIMA AL DIRETTORE.

Caro Valussi,

Auronzo, 26 agosto 1877.

Voglio darti relazione, caro Valussi, delle adunanze degli alpinisti italiani e friulani in Auronzo e a Pordenone, che si tengono ora negli ultimi giorni d' agosto e nei primi di settembre. Tu mi scuserai se le mie lettere avranno più che altro un carattere personale, e quindi poco importante, professandomi io, senza falsa modestia, l'ultimo fra gli ultimi alpinisti dell'universo.

Quando io giunsi a Tolmezzo, la sera del 23 agosto, una parte della comitiva friulana era partita, e il giorno appresso mossi per Ampezzo, per aspettarvi tre venerabili colleghi tolmezzini, che s'erano proposti, come me, di giungere in Auronzo al X Congresso italiano per la via facile e bellissima del Mauria. Ebbi la fortuna di accompagnarmi per quel primo tratto con un signore di Forni di Sopra, il quale mi fece da intelligente cicerone durante la via e potei farmi un' idea rapida delle cose carniche e specialmente della questione colà ardentissima delle strade. Ne dedussi che in ciò la rivalità fra i due canali di Gorto e di Socchieve era tornata a danno degli interessi materiali di quella regione. Abbandonato il Degano, entrai nella valle del Lumiei, sul quale stà Socchieve, che spese in questi ultimi anni e per lo innanzi 30 mila lire per la rosta, e si prepara alla costruzione del porto e del portazzo per le tavole, su disegno dell' ingegnere Linussio, e dell'edifizio della sega. Ampezzo è Comune ricchissimo di boschi; feci una gita a Oltris passando per un ponte di legno coperto come quello di Lucerna, e così la giornata non mi parve perduta.

Il 25, al mattino, con la compagnia alpinista suaccennata venni a Forni di Sotto, paese in parte ricostrutto, originale per le antiche case di legno e grazioso per posizione, e, oltre il passo della morte, a Forni di Sopra. Di qui si ascese il Mauria a piedi discendendo in Cadore a Lorenzago, Comune ricostruito di pianta dopo i misteriosi incendi del Cadore. Fatta visita al dott. Mainardi, medico, industriale, artista ed uomo di cuore, discendemmo a Palos, dove finalmente trovammo una carrozza che ci condusse, anzi ci abburattò fino ad Auronzo. Quella sera gli alpinisti erano stati ricevuti con entusiasmo grande e spontaneo, e luminarie sui monti e alloggio e vitto pagato, dagli abitanti di Pieve di Cadore; e la mattina seguente, alle 8, accompagnati dalla banda di Longarone che doveva sempre far gli onori delle nostre feste, giungevamo in Auronzo, grosso Comune di 4410 abitanti, che giace sulla sinistra dell'Arsiei, ed è diviso in dieci borgate che si estendono per cinque chilometri, senza parlare del suo vasto territorio.

Quanti volti, atteggiamenti e costumi diversi, dall'alpinista di professione all'alpinista per vanità che si toglie alla vista dei compagni a un dato momento, dai miei buoni compatriotti di Venezia che vengono a ritemprare la fibra negli esercizi fra le Alpi, ai forti petti di questi generosi alpigiani, che ci tengono più a fare davvero che a dire o a parere. Oltre il Bellunese, che s'intende, il contingente maggiore ce lo diede la gentile Vicenza. e il Friuli, sebbene tutte le regioni d' Italia fossero rappresentate fra i soci.

Si aperse alle 10 la mostra alpina. Occupava tre stanze dell'edifizio scolastico, e tu vi avresti veduti legnami da lavoro di varia maniera, bei fiori delle Alpi, fotografie, strumenti alpinisti e una collezione minerale del distretto di Pieve. In mezzo alla sala principale si alzava una statua in gesso di Giovanni Giacomini e c'erano pure due statuine in legno, delle quali migliore un bel putto di G. B. del Zotto. Il prof. cav. Carlo Allegri espose parecchi lavori a fumo incancellabile, su carta e maiolica, rappresentanti paesaggi vari di queste regioni, oltre sei quadri a olio. Si notarono pure tra i paesaggisti Giovanni Danieli ed Eugenio Maddalozzo, ciascuno con otto quadri. Alessandro Seffer figurò due interni di chiese, la piazzetta di S. Marco, un tramonto, tre quadri di genere e otto vedute alpine; e finalmente Goffredo Sommavilla quattro bei quadri di genere.

La mostra piaque; ma intanto gli ospiti si avviano nella sala del Congresso ed io precedo la folla, ruminando il contenuto della mia prima lettera al tuo indirizzo.

Tuo aff.
G. Occioni-Bonaffons.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma che il ministro Nicotera approvò le misure già prese contro la camorra, e raccomandò di colpirne i capi. Vennero arrestati altri individui fra cui alcuni capi della camorra. Gli arresti finora eseguiti ascendono ad 80.

—Il ministro dell'interno sta preparando la relazione sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia. Si esporranno in essa i risultati ottenuti e i mezzi adoperati per ottenerli. Si confessa che 200 circa sono stati mandati a domicilio coatto senza ammonizione; ma si tenta di giustificare l'illegalità provando che i ministeri precedenti mandarono un numero maggiore di indivui a domicilio coatto senza ammonizione.

— La vertenza fra l' Italia e la Spagna, a proposito della chiesa e dell'ospedale italiano di Madrid, è appianata. Il Vaticano ordinò al nunzio pontificio di non ispingersi agli estremi nel cercar d'ottenerne l'amministrazione. Il governo spagnuolo, saputolo, si dichiarò pronto a consegnare l'amministrazione della chiesa e dell'ospedale all'ambasciatore italiano in Madrid.

— Il governo inviò l'ingegnere, che dirige i lavori del porto d'Empedocle, a visitare le isole di Lampedusa e di Linosa, affine di studiarvi la costruzione di due fari, l'escavazione di un porto, e la costruzione del relativo approdo. Si vuol fare una stazione marittima rimpetto l'Africa.

— L'on. Coppino decise di sopprimere le pensioni annuali che venivano per l'addietro concesse agli artisti. Il ministro della pubblica istruzione le sostituirà con premi d'incoraggiamenti da accordarsi al merito ed in seguito a concorso.

— L'on. Depretis si occuperà a Stradella dei trattati di commercio coll'Austria e colla Svizzera. Il presidente del Consiglio portò seco a tal uopo gli elementi necessari alla revisione delle tariffe convenzionali con entrambi gli Stati.

—L'on Nicotera ha fatto studiare un progetto di acquisto di alcune isolette vicino alla Sardegna onde stabilirvi delle case penitenziarie.

— Si accerta che Depretis presenterà un progetto pella diminuzione della tassa sul macinato.

— È stato deciso che durante l'inverno prossimo tutti i cardinali che non ne sieno impediti da gravi motivi debbano trovarsi in Roma. Il Santo Padre intende sottopor loro tutte le questioni che furono prese ad esame o provvisoriamente definite, riguardo ai dogmi della Chiesa e alla condotta della Santa Sede nelle sue relazioni coi governi. La prima questione che verrà presa ad esame, è quella relativa alle controversie e trattative colla Russia. I cardinali ricevettero già comunicazioni confidenziali. *(Libertà)*

ESTERO

Austria. Fra l'Austria e la Porta è scoppiato un conflitto. La *Köl. Ztg.* ha da Costantinopoli in questo proposito quanto segue: « Il comandante di Adakaleh sequestrò un legno austriaco che portava 50,000 quintali di rotaie per Vercerova. Il conte Zichy protestò a Costan-

tinopoli domandando la restituzione del naviglio. La Porta dichiarò la merce contrabbando di guerra, perchè le rotaie sarebbero destinate alla ferrovia militare Bender-Galatz. L'incidente non è ancora definito ».

Francia. Ecco la parte del discorso del signor Gambetta su cui il governo verisimilmente s'appoggierà pel processo. Essa riferiscesi alla responsabilità incorsa dai funzionari nominati dopo il 16 maggio:

« Sotto la coperta della Costituzione male interpetrata e sfigurata, si seminano gli odi e i rancori, si suscita quanto avvi di più cattivo in politica, lo spirito di collera e di rappresaglia.

« Sicchè, il domani della lotta, ci si trova di fronte irreconciliabili traboccamenti di passioni, rese cieche dall'ingiustizia, e vi si domandano, con qualche apparenza di ragione, atti di giustizia che somigliano ad atti di vendetta. È male, male per tutti: bisogna bandire la parola rappresaglia dalla lingua politica, e sostituirvi quella di clemenza e giustizia.

« Ma, non si potrebbe ripeterlo troppo; sta ai nostri padroni d'un giorno il misurare in quali proporzioni vogliano esporsi a questa terribile responsabilità. Quanto a noi, che saremmo sempre dalla parte della moderazione, senza escludere la fermezza e la chiaroveggenza, ci preme dire, prima dell'avvenimento, a tutti coloro che hanno impegnato contro la nazione questa lotta insensata, che la loro condotta verrà giudicata, e detterà la moderazione a quelli che li avranno vinti ».

Russia. Un rapporto mandato dal colonnello Wellesley, addetto militare inglese al campo russo, a lord Derby, in data del 6 corrente, dice che egli non è mai andato alle prime linee, nè ha visto i villaggi ove sarebbero state commesse le barbarie, ma ha parlato a molti russi ed inglesi degni di fede, che hanno assistito ai combattimenti. Essi constatano di non aver veduto un solo atto di strage commesso dai russi.

Risulta da diverse inchieste da lui fatte, come egli siasi formato una ferma e leale convinzione che le accuse di crudeltà portate contro i russi sono intieramente false.

Tutti i corrispondenti dei giornali inglesi da lui interrogati negano energicamente di aver mai veduto alcuno degli atti rimproverati ai russi. Anzi, essi hanno notato molti atti di benevolenza da parte dei russi verso i prigionieri turchi, coi quali spesso dividono le razioni; pure, bisogna constatare che è questa una guerra in cui si dà poco quartiere da ambe le parti.

Il colonnello Wellesley è venuto a sapere qualche fatto di saccheggio per parte dei russi, e molti delitti d'incendio e di saccheggio commessi dai bulgari, delitti che i russi hanno tentato di impedire.

Il rapporto termina coll'elogio del soldato russo, che viene chiamato incapace di crudeltà.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 93) contiene:

(Cont. e fine)

723. *Bando per rivendita di immobili al pubblico incanto.* Nel giudizio d'espropriazione promosso dalla R. Amministrazione del Demanio dello Stato, in confronto di Giuseppe e Luigi Duca fu Leonardo di Pozzuolo, debitori, non comparsi, all'incanto tenutosi nel 28 gennaio 1876 Monticolo Sante di Antonio di Pozzuolo, si rese compratore per il prezzo di l. 750, dei beni stabili compresi nel lotto 1° del detto bando. Ma non avendo il detto compratore adempiti gli obblighi della vendita, ad istanza della espropriante R. Amministrazione Demaniale venne in di lui confronto ed in sua contumacia ordinata con sentenza 28 febbraio a. c. la rivendita dei beni, e questa rivendita avrà luogo avanti il Tribunale di Udine il 2 ottobre p. v.

724. *Avviso.* Deserta l'asta in secondo esperimento pell'appalto dell'Esattoria comunale di Roveredo in Piano pel quinquennio da 1 gennaio 1878 a 31 decembre 1882, colle modificazioni nel capitolato speciale e nella misura degli aggi, viene aperto il concorso per terna a tutto 15 settembre p. v. L'aggio di riscossione delle imposte, sovrimposte e tasse provinciali e comunali è di l. 3.25 per cento; quello delle rendite comunali di l. 6 per cento.

725. *Avviso.* Essendo stata determinata dal Consiglio comunale di Prata la nomina dell'Esattore comunale pel quinquennio da 1 gennaio 1878 al 31 dicembre 1882, mediante terna, con l'aggio non maggiore del 3.15 per cento, tutti quelli che aspirassero ad essere compresi nella terna indicata devono presentare a quel Municipio non più tardi del giorno 14 settembre p. v. per la loro domanda di concorso in carta bollata, corredata da scheda suggellata contenente l'offerta in diminuzione dell'aggio soprafissato.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del giorno 27 agosto 1877.

— La speciale Commissione incaricata di far studj e proposte sopra alcune modificazioni da farsi allo Statuto del Collegio Provinciale Uccellis presentò il proprio elaborato, che venne trasmesso alla Direzione del Collegio, invitata ad esprimere il suo parere.

— Con citazione 23 corrente del Tribunale Civile e Correzionale di Udine la Provincia di Treviso a mezzo del suo procuratore sig. Delfin avv. Alessandro dichiara di riassumere la lite contro questa Provincia per pagamento di l. 314761.01, quale quoto di debito dipendente da spese sostenute per le requisizioni militari degli anni 1848-1849.

La Deputazione trasmise l'atto di citazione al sig. Malisani avv. cav. Giuseppe, con invito a continuare la difesa della Provincia fino a lite decisa.

— L'Ing. Civile Locatelli dott. Gio. Battista produsse rimostranza, dichiarandosi gravato dell'operata riduzione delle sue competenze per completare il progetto di erogazione delle acque di Tagliamento pel Canale sussidiario di Ledra, domandando il rimborso di l. 103.36 escluse nell'eseguita liquidazione.

La Deputazione accolse la domanda dell'Ing. Locatelli ed autorizzò il pagamento a di lui favore delle chieste l. 103.36.

— Venne invitata la R. Prefettura a provocare dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio le disposizioni all'effetto che vengano rifuse a questa Provincia l. 274.30, quale quoto incombente allo Stato di spese sostenute pel Comitato Forestale istituito col Reale Decreto 16 marzo 1876, n. 3038.

— Anche in quest'anno S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio accordò per l'esposizione di bovini che si terrà in Udine il 6 settembre p. v. un assegno di l. 500 e due medaglie di argento e quattro di rame per premi da accordarsi ai proprietarii che presenteranno gli animali riconosciuti migliori.

La Deputazione esternò i propri ringraziamenti al Ministero pel concesso assegno, riservandosi di comunicargli a suo tempo i risultati del concorso ed i nomi dei premiati.

Venne disposta l'esazione delle l. 54,000 accordate dalla Cassa di risparmio di Udine alla Provincia a titolo di sovvenzione in conto corrente giusta precedente deliberazione 20 corr. n. 3001.

— A favore del sig. Spiller Attilio venne autorizzato il pagamento di l. 18,000, quale rata seconda dei lavori di costruzione delle strade d'accesso ed opere murali del nuovo Ponte sul Torrente Cellina

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 62 affari; dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 32 di tutela dei Comuni; n. 8 interessanti le Opere Pie, ed uno di operazioni elettorali: in complesso oggetti trattati n. 68.

Il Deputato Provinciale
A. MILANESE

Il Segretario Capo
Merlo

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre p. v. IV elenco delle offerte.

Picco Sperandio, N. 6 lavori di lana pei bambini, N. 4 sciarpette di lana, N. 3 cravattine di seta — Schenardi Andrea 2 Candellieri di bronzo — Zolla Giuseppe un pacco tabacco trinciato di 1ª qualità — Baldissera Aurora, doppio porta ritratti guernito con conchiglie, quadro con mazzo fiori, dipinto, statuetta di S. Giuseppe in gesso, porta stecchi di porcellana, termometro di zucchero — Tonini Antonio, una bottiglia cipro — Fabris Giovanni, storia patria (cento racconti) (vol. I), guerra dei distaccamenti (vol I) N. N., una bottiglia vino — Agnolussi Antonio, una bottiglia vino — N. N. una sedia — M. Schönfeld, 4 bottiglie vino fino — Battazzoni dott. Angelo, due bottiglie vino bianco — Tosolini fratelli, trenta litografie assortite, cinque scattole di legno verniciate, un calamaio, un album in seta per disegno, un stereoscopo, due porta zolfanelli di legno, una grammatica logica — Bearzi Francesco, un bariletto — Citta Marco, due bottiglie di vino — Zarattini Nicolò, giuocatoli in sorte — Rieppi Giuseppe, oggetti di salsamenteria in sorte — Prucher Carlo, due bottiglie di vino — Morelli Giovanni, porta spilli — Marcotti fratelli, 6 pezzi sapone — Missio Pietro, una medaglia d'argento — Politi dott. Giacomo due bomboniere, un ricordo — Fabris Gio. Batt., 3 fazzoletti foulard — Pittana e Springolo, oggetti diversi di manifatture — Moro e Livotti, una macchinetta da caffè — Comessatti Luigia, una dozzina sciarpette — Bornancin Giuseppe, una damigiana vuota — Luigi Lorio fu Giovanni, un borsellino a tracolla per signora — Zoppi De Candido Lucia, due fornimenti bottoni dublè, un calamaio — Carlo Delle Vedove, un calamaio di vetro, un calamaio a binocolo, un pacco spolvero giallo, un libro notes in tela, cento Enveloppes porcellana uso inglese, una dozzina lapis Hardtmuth, 1/2 risma quartina rigata colorata, un libro dei sogni, le principali vicende della nostra patria di Gent. Pagani, un libro G. Pütz, elementi di geografia e storia dell'evo antico, medio e moderno in carta sagrimata con placca di metallo, un libro Joseph Arnaud-premieres letteures francaises accompagnées de notes italiennes in carta sagrimata, placca oro, un libro guida alla virtù, un libro Alberto Magni della coltura delle api con figure, un album lettere maiuscole elzevirane miniate, un portapenne a lancia, un doppio decimetro, un temperino a quattro lame, una guida di Udine — Doretti Alessandro, una sciabola — G. B. e Giuseppe Raiser, due fazzoletti seta e diciotto sciarpette di lana — Venier Giovanni, una bottiglia di Barbera — Zara Andrea, una dozzina cornici per ritratti — Bossi Giovanni, dieci kilog. di carbone — Manfredi Girolamo, storia d'Italia del Cantù un volume, e le memorie di V. Ugo, vol 4 — Venuti Eugenio, monete antiche — Anderloni Giovanni, due bottiglie di vino — Rossi Giacinto, una statuetta di gesso — don Antonio Lunazzi, diecisette pazzi di musica in sorte, diecisette stampe soggetti storici, e 12 volumi in sorte — Antonio Rabassi, vita edificante di Pietro Rabassi un volume — Anna Gabaglio, una bottiglia vino — Gobessi Luigi, due bottiglie vino — Medugno Vincenzo, una bottiglia moscato di Siracusa — Mattioni Giuseppe, due statuette di gesso — Zamparo Sante, una macchina per caffè — Avogadro Achille, quattro copie dell'opuscolo: annotazioni in margine al nuovo progetto di statuto della Società Operaja — Giacomo Ferrucci, un livello ad acqua — Malagnini Fratelli, sei scattole sardine — Zago Antonio, un frontale di briglia — Lanari Giovanni, due giardinetti — N. N., 12 fotografie principe Umberto, 12 principessa Margherita — Tomaselli Michele, un paio occhiali.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massare Sante e compagni. Contin. dell'udienza del 29.

Leonarduzzi Regina di Tauriano disse che ricorda come nel 1870 era al servizio della Filomena Martina di Tauriano; non ricorda poi di due forestieri che avessero dormito una notte nell'osteria.

Pietro De Rosa di Istrago, non ricorda di aver giocato alle carte con due forestieri e col figlio dell'Antonio Basili nell'osteria della Filomena, nè prima nè dopo l'assassinio del Metz.

Antonini Domenico di Tauriano, disse che nulla di male può dire a carico delli Della Rosa ed Antonio Martina Basili.

Odorico Luigi di Vivaro, escluse che nella mattina del 1 febbraio 1870 sia stato a chiamare il Borel per condurre due forestieri a Codroipo, come vorrebbe il Martina Basili aver sentito dal Borel stesso.

Tolusso Angelo detto Scefin di Venezia, disse che alquanto tempo prima dell'assassinio Metz, il Tolusso accusato ebbe a ricevere a Venezia una lettera proveniente da Maniago, che esso teste la lesse al Tolusso, e ricorda che con la stessa quest'ultimo era invitato a recarsi al lavoro in Transilvania ed era firmata da Anselmo Scefin.

All'udienza emerse che il sopranome di Scefin era dato in paese al Brandolisio, il quale negò d'aver scritto lettere essendo anche analfabeto.

Il teste soggiunse che qualche tempo dopo ricevuta la lettera il Tolusso accusato partì da Venezia per Maniago.

Venne letto l'esame di Carlotta Siega stata assunta a domicilio a Venezia, che disse che il Bortolo Siega giunse in casa sua il 1 febbraio 1870 verso le 4 pom. Si fermò a Venezia circa 15-16 giorni, 8 dei quali li passò in carcere, essendo stato arrestato per ferimento in uno a Celeste Siega, ed al di lei fratello Agostino. Che in quel frattempo sua madre gli custodì un portafogli ed un cappotto, e nel portafogli c'erano 32 lire in carta monetata italiana. Sortito dalle carceri, qualche giorno dopo partì per Trieste. Il Celeste Siega narrò ad essa ed alla famiglia la sera stessa dell'arrivo in Venezia del Bortolo, che il Metz Gio. Batt. era stato ucciso e diceva d'averlo sentito dal Bortolo stesso. Qualche anno dopo e precisamente nel 1873, il Bortolo ritornò a Venezia e si diede ad amoreggiare con essa teste, indi riparti per l'estero.

Siccome il Bortolo non le scriveva da qualche tempo, e siccome lo stesso non pensava di rimpatriare come facevano gli altri, così essa abbandonò quella relazione, e qualche tempo dopo, cioè nel settembre 1876, essendosi portata a Maniago presso un di lei avo, intese che in paese correvano delle voci sinistre a carico delli Siega, Dechiara ed altri, voci che le vennero confermate dal di lei zio Di Bon, reduce dall'estero, il quale le narrò d'aver inteso dal Celeste Siega, che quei due avevano preso parte nell'assassinio del Metz.

Anche la sorella Caterina faceva l'amore col Dechiara, e per quanto avessero cercato di distorla da quella relazione, la stessa respingendo le voci sinistre che correvano sul conto dello stesso, continuò nella relazione, fino a tanto che esso Dechiara venne arrestato. Questi poi diceva sempre che erano calunnie, quelle cose che si dicevano a carico suo.

Di Bon Marianna, madre della Carlotta, depose come quest'ultima.

Agostino Siega fratello della Carlotta, depose come questa, soggiungendo che a Venezia il Bortolo spendeva fiorini d'argento, e diceva di essere venuto da Trieste a Venezia per fare una gita.

Nel 1870 si trovò col Bortolo a Breman in Transilvania, ed una notte costui armato di una scure venne nella stanza e gli menò un colpo di scure; ma per fortuna, essendo il soffitto della stanza molto basso, la scure andò a battere in una trave. Per lo strepito si svegliò e così anche un compagno di stanza, il quale disarmò lo Siega nell'atto che stava per menare un secondo colpo. Sporse querela al Tribunale e lo Siega per quel fatto venne dalla Corte dei Giurati condannato ad 8 mesi di duro carcere.

Lo Siega accusato disse che quel fatto dipese da una zuffa avuta col teste, essendo falso quanto lo stesso ebbe a dire in oggi.

Il teste sostenne che il fatto seguì come egli lo narrò, e ciò fu in seguito non già di una rissa, ma della circostanza che il Bortolo credeva che fosse egli stato causa dell'abbandono avuto da parte della sorella Carlotta. (*Continua*).

Il processo per l'assassinio Metz è stato rinviato a lunedì, 3 settembre, attesa la citazione di alcuni testimoni.

Notizie militari. Il ministro della guerra ha impartito gli ordini opportuni perchè nella seconda metà del prossimo ottobre sia fatta la rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato ascritti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, i quali siano divenuti invalidi al servizio militare in modo assoluto e permanente. Coloro che credono trovarsi in tali condizioni, dovranno prima del 20 settembre rivolgere al loro Sindaco domanda documentata per essere proposti per la rassegna di rimando. Sono esclusi da questa deliberazione gli inscritti nella classe 1845 di prima categoria e 1848 della seconda.

Medaglia commemorativa. Ricordando nel Giornale di ieri che il valente incisore nostro concittadino sig. Carlo Santi si è proposto di incidere una medaglia commemorativa dell'incendio e della ricostruzione della nostra Loggia comunale, siamo incorsi in un errore, che ci facciamo dovere di tosto rettificare. L'on. sig. Sindaco ha promesso, con lettera assai lusinghiera pel Santi, di sottoporre la proposta di acquistare un certo numero di tali medaglie non già alla Giunta, la quale, interpellata, ha sentito con compiacenza il progetto del Santi, ma al voto del Consiglio comunale, il quale solo può deliberare sulla spesa.

Non dubitiamo però punto che il Consiglio non abbia ad accogliere favorevolmente la proposta del nostro Sindaco, trattandosi d'incoraggiare un nostro distinto artista, e di eternare col suo lavoro la memoria di un fatto che commosse l'intera provincia del Friuli

Aggiungeremo poi che la sottoscrizione privata è già bene avviata, poichè a quest'oggi raggiunse il numero di circa 50 azioni.

Auguriamo quindi al sig. Santi quello splendido successo ch'egli si merita.

La Commissione nominata dalla Direzione della Società Operaia perchè si pronunci sul merito dei saggi eseguiti dagli allievi delle scuole di disegno della Società stessa, commissione composta dei signori conte G. U. Valentinis, co. F. Beretta, F. Antonioli e G. Malignani, si riunirà domenica prossima per adempiere il suo còmpito. I premi agli allievi delle scuole di disegno saranno distribuiti assieme agli altri destinati agli allievi delle altre scuole della Società Operaia il 16 del p. v. settembre.

Soccorso ai feriti in guerra. Il Sovrano Ordine di Malta, presi i necessari concerti col Regio Governo, e di pieno accordo colla Associazione Udinese, istituì dei Comitati per raccogliere offerte, in danaro ed effetti, a soccorrere i feriti e malati in guerra.

Chi volesse contribuire alla nobile e filantropica impresa, farà, dal 1° novembre in poi, pervenire le proprie offerte alle sottoscritte, componenti il Comitato delle Dame per la Provincia del Friuli.

Marchesa LIVIA ALTIERI COLLOREDO
Contessa CAROLINA TRENTO
Contessa ANNA DI PRAMPERO
Contessa DOROTEA DI VARMO
Marchesa ANGELINA MANGILLI.

Teatro Sociale. Le rappresentazioni dei *Puritani* si alternano con quelle dell'*Africana* con pari soddisfazione del pubblico, dacchè mantenendosi nell'opera belliniana, anzi avendo campo di svolgersi di più la agilità, leggiadria e fiorita maniera di canto della Moisset, ed il vigoroso e potente accento che valse al Moriami di creare nel Nelusco sulle traccie del Meyerbeer un vero carattere musicale, da artista compiuto davvero, e così la misurata e giusta espressione che il Novara dà alle varie parti che rappresenta, il Ronconi, che dovette improvvisare la sua parte, vi spiega sempre più quelle doti di una voce di carattere dolce e forte ad un tempo, che lo fecero crescere nella simpatia del pubblico, che si compiace pure di udire a cantare un poco, come nelle Opere che oramai alla generazione presente diventano antiche.

Dell'*Africana* non occorre dire, essendo dessa una miniera inesauribile. Molti, e maestri ed artisti e dilettanti ed intelligenti che hanno navigato per le più grosse acque teatrali ed udito e veduto l'*Africana* nei maggiori teatri delle capitali, non hanno che avuto a dire, che Udine questa volta (questa nostra Udine, di cui nessun ministro del Regno si accorge mai se ha, o se le manca un prefetto, forse giudicandolo, con buona pace dell'amico G. B. F. una inutilità) ha toccato nella presente *stagione musicale* quell'apice, a cui le sarà difficile mantenersi, se non trova degli impresarii della intelligenza, della coltura e del disinteresse del Dal Torso.

Ed è per questo, che nelle *quattro serate* che restano, due dei *Puritani* e due dell'*Africana*, vorremmo che i nostri provinciali non si lasciassero mancare l'occasione di assistere a questo spettacolo; giacchè, chiusa la bottega, felice notte! Non c'è più nè da vendere, nè da comperare. E così lo diciamo ai nostri vicini d'oltre Isonzo, i quali avranno per giunta il vantaggio di assistere nella prossima settimana alla *mostra bovina*.

Oh! se le *convenienze teatrali*, quelle convenienze che si resero celebri dal Goldoni e da altri, avessero permesso di fare, quello che si

...ndava buccinando, con qualche vario manica-etto musicale per sabbato o domenica (8 o 9 agosto) un po' di festa al pubblico, agli artisti, al loro bravissimo capo, al maestro Faccio, al del Torso stesso, tanto per lasciarsi in confidenza e colla speranza di rivedersi!

Lo sappiano le celebrità artistiche, che se anche dalle capitali discendono a queste nostre città provinciali, dove però l'arte si sa gustarla ed apprezzarla, in sè e ne' suoi sacerdoti, esse non ci perdono, ma ci guadagnano da questo plauso misurato, giusto, sincero, crescente, che viene loro da una popolazione, che non vuole essere da meno, nelle occasioni, di quelle che i questi bocconi squisiti ne godono a tutto pasto. Poche di queste rappresentazioni in un centro secondario, ma abbastanza importante, perchè sta a cavallo di due Regni, valgono ad estendere il campo anche delle maggiori celebrità, più che essi non credano.

È nella natura del Friulano qualcosa di quel che si dice di San Tommaso, che non crede, se non ci mette... con quel che segue. Ma una volta che ce l'abbia messo, e che ha potuto farsi un'opinione da sè col buon senso che lo distingue, fa vedere che tanto sa altri quanto altri e che esso apprezza il bello ed il meglio giustamente. Una lode di questa gente vale quanto e forse più di quelle che si profondono altrove, dove sono facili a darla ed... occorrendo, anche a venderla.

Noi, quanto a noi, vedendo creata ad Udine una vera riputazione alla stagione della Quaresima per la drammatica, brameremmo che quella dell'agosto del 1877 valesse ad acquistarla, o ad accrescerla anche per l'opera musicale; con un pochino di buona volontà, che aiutasse il dal Torso a poter tentare la replica, facendogli avere qualche giorno di più la cassetta.

In quanto a *Pictor* poi, nella sua specialità, si ha anche il suo fine politico anche nell'arte. Egli è di quelli che seguendo l'indirizzo di chi si sottoscrive al *Giornale di Udine* brama, che l'Italia brilli soprattutto, per civiltà, per attività, per sapere e buon gusto a' suoi confini. Ed a questo giova anche il teatro.

Intanto approfittiamo di queste quattro sere, che saranno bene spese.

Pictor.

L'Impresa fu obbligata a modificare le rimanenti recite della stagione nel modo seguente:

Sabato 1 sett. *Puritani*
Domenica 2 » *Puritani*
Lunedì 3 » Riposo
Martedì 4 » penultima rappres. dell'*Africana*
Mercoledì 5 Riposo
Giovedì 6 » ultima rec. della stagione *Africana*

Udine, 30 agosto 1877.

V. E. Dal Torso *Impresario.*

Coll'attuale scarsezza d'aqua nelle fontane (alcuna delle quali anzi non ne dà affatto) è, ci sembra, una vera sconvenienza che si vada ad attingere alle stesse coi carrioloni, che servono ad abbeverare gli animali. Aqua per questo e per altri usi non ne manca nella roggia e nei pozzi. Prendendola dalle fontane se ne diminuisce notevolmente la già scarsa quantità e si costringono quelli che mandano a prenderla coi secchi ad aspettarla un pezzo, con qual piacere è inutile il dirlo. La disposizione che vieta di attingere aqua alle fontane coi carrioloni, da quando in qua è stata abrogata?

I vecchi francobolli. Avvertiamo che oggi, venerdì, cessano di aver corso gli antichi francobolli di 20 cent. Tutte le lettere affrancate coi medesimi dovranno pagare la sovratassa. I francobolli nuovi da 20 centes. sono di colore giallognolo, e quelli da 10 cent. sono di colore marchino.

Polvere. Ci scrivono: Ieri sera la brava Banda Musicale del 72° di fanteria, riprendeva, fuori Porta Aquileia, i suoi concerti, stati interrotti per la sua partenza pel campo militare di Gemona. Il pubblico che si recò ad assistere al concerto si sarebbe divertito meglio, se non fosse stato costretto a camminare nella polvere, che in qualche punto del piazzale è alta e densa. L'inaffiamento in que' punti sarebbe più dannoso che utile, perchè convertirebbe la polvere in uno strato di fango. Bisogna proprio portarla via, od ammucchiarla in qualche angolo fuori dei piedi. E ci vorrebbe tanto poco a farlo. Due spazzini in mezz'ora possono nettare il piazzale. Speriamo che lo si faccia in seguito. G.

Concerto. Questa sera, ore 8 1/2, il Sestetto Udinese eseguirà alla Birraria al Friuli i seguenti pezzi musicali:

1. Marcia «Firenze» N. N. — 2. Duetto «Ruy Blas» Marchetti — 3. Mazurka «La Camelia» Arnhold 4. — Sinfonia «Edoardo e Cristina» Rossini — 5. Risposta alla «Stella confidente» Robaudi — 7. Cavatina «I Lombardi» Verdi — 8. Polka «La Zingarella» Arnhold.

Schiacciato da un carro. Nel 26 corr. certo Fedini Carlo da Mel (Belluno) che trovavasi a Resiutta per oggetto di lavoro, essendo ubbriaco, si pose a dormire sdraiato nel mezzo dello stradale Rio Deselis.

Verso le 7 pom. passava sul corpo del Fedini un carro tirato da due muli, sul quale era addormentato il conduttore Martin da Pontaffel.

Alle grida del disgraziato, il Martin si svegliò e si diede alla fuga, e due individui accorsi sul luogo trasportarono tosto il Fedini in una vicina baracca, ove dopo pochi istanti spirò.

Costituito. Ieri si costituì in carcere a Cividale un tale A. A., asserendo di aver ferito in rissa certo A. V., che sembra si trovi agli estremi.

Arresto. I RR. Carabinieri di Pontebba arrestarono nel 27 certo S. G. imputato di grave ferimento in persona di Martello Antonio di Roana (Asiago).

Federico fu Rizzardo nob. **Agricola**, colpito da crudo morbo, cessò di vivere quest'oggi verso le ore 2 pom. nell'età d'anni 62.

Il fratello mons. Feliciano, la vedova nob. Amalia Caratti-Agricola e i figli ne danno il triste annunzio a' parenti, amici e conoscenti.

Risano, 30 agosto 1877.

I funerali seguiranno sabbato mattina 1° settembre alle ore 8 antim. nella Chiesa Parrocchiale di Risano.

FATTI VARII

Un Principe a Garibaldi. Il conte Gleichen, nipote della regina Vittoria, ha inviato in dono al generale Garibaldi una riproduzione in terra cotta del busto in marmo del generale, eseguito dal conte stesso ed esposto l'anno scorso all'Esposizione di Londra. Il generale ha risposto ringraziando vivamente il conte Gleichen pel dono ricevuto.

Nuove ferrovie. L'altro giorno si riunì a Padova l'Assemblea ferroviaria Padova-Treviso-Vicenza. Fu deliberato che la festa d'inaugurazione avrà luogo coll'esercizio della ferrovia Padova-Bassano, entro un mese da quella Vicenza-Treviso, quindi agli ultimi di settembre o ai primi di ottobre. I tre convogli, partendo da Padova, Treviso, Vicenza si riuniranno in uno solo a Cittadella, che procederà sino a Bassano.

L'on. Bonghi, scrive oggi un corrispondente da Roma, sta sempre a Napoli, dove si è sottoposto ad una rigorosa cura dietetica prescrittagli dal prof. Tommasi, che constatò nel suo organismo la malattia del diabete. Questa però non gl'impedisce di lavorare, ed egli accoglie tutto ciò che gli piomba addosso con tutta calma e perfetta filosofia. Non si è traduttori di Platone per nulla!

Alpinismo. La *Gazzetta di Venezia* ha questo dispaccio da Auronzo 30: Le Marmarole, l'Antelao, il Sorapis, il Monte Cristallo, il Piz-popena, il Cristallino, le cime di Lavaredo ed altri monti minori furono superati il 28 corrente dagli alpinisti convenuti al Congresso. Le guide ed il tempo eccellenti; tutti contenti della riuscita del Congresso. Splendida chiusura a San Stefano di Comelico iersera.

CORRIERE DEL MATTINO

Il passo di Scipka che i dispacci dei giornali inglesi dicevano ieri preso dai turchi, continua ancora ad essere aspramente conteso. Tutto indica, dice oggi un dispaccio di Gorny-Studen, che il generale Radezki conserverà le sue porzioni. Tuttavia il dispaccio stesso ammette che le batterie turche minacciano alquanto il fianco dei russi, il che confermerebbe che le truppe di Soliman siensi impadronite delle alture di Zebel e d'Alikeri. Il furore e la pertinacia con cui russi e turchi si battono in quella località, dimostrano quale importanza annettano entrambi a strapparsi di mano quella che può dirsi la chiave dei Balcani e della Rumelia. Intanto nuove operazioni si preparano anche nel Delta danubiano. I russi, erigendo un campo nella selva dell'isola Leti, fra il braccio di Kilia e di Sulinà, si sono vieppiù accostati alla foce di Sulinà e ne tenteranno probabilmente l'occupazione.

La Rumenia non conchiuderà colla Russia alcuna convenzione militare, ma agirà per conto suo, pur facendo che il suo esercito operi d'accordo col russo. I rumeni hanno già avuto uno scontro coi turchi dalla parte di Plevna. Della Serbia oggi non si parla. La stampa viennese è peraltro irritatissima contro quel principato e il *Fremdenblatt* consiglia alla Turchia di farla finita coi serbi. In quanto alla Grecia, ogni giorno mutano le voci sui suoi progetti. Oggi la si dice disposta a mantenersi neutrale e si aggiunge che, andando il Re Giorgio a ispezionare le sue truppe al confine, la Porta ha ordinato al governatore di Giannina di recarsi a complimentarlo e a dare in tale occasione «un colpo d'occhio al campo ellenico.»

— Diamo con tutta riserva la seguente notizia che troviamo nell'*Italienische Courier* di questa mattina e che esso dice avere da buona fonte: «Checchè se ne dica dalla stampa clericale, la salute di Pio IX è molto alterata. Il Santo Padre è guardato a vista giorno e notte e temesi d'un momento all'altro qualche catastrofe. I suoi medici furono avvertiti di non allontanarsi da Roma, per esser pronti a qualunque chiamata. Eccettuato nelle udienze, nelle quali acquista un poco di vitalità, il Papa è reso del tutto impotente anche colla testa. Si desidera celare il più possibile questo stato di cose».

— Il *Secolo* ha da Roma: Dal ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello della guerra, venne studiato un sistema per l'organizzazione di un treno completo d'ambulanza ferroviaria collocando nei vagoni i letti per accogliere i feriti a destra ed a sinistra in modo da permettere ai medici di attraversare tutto il treno. Se ne faranno gli esperimenti da un'apposita Commissione chiamata a riferire in proposito. A tale scopo sono giunti in Roma parecchi vagoni di merci, che verranno trasformati in via di prova, e serviranno tosto ad eseguire brevi esperimenti.

— Annunciasi che il riscatto della Regia darebbe un beneficio di sedici milioni, che Depretis impiegherebbe immediatamente per diminuzione della tassa sul macinato.

— La nuovalegge comunale consterebbe soltanto di quindici articoli: la legge elettorale proporrebbe lo scrutinio delle liste con un lievissimo allargamento di suffragio e di riforma dei seggi elettorali.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 29. Due soli giornali la *République Française* ed il *Progrès*, saranno deferiti con Gambetta al tribunale di Lilla. I dibattimenti avranno principio alla metà del settembre. Il consiglio dei ministri ha deciso all'unanimità di procedere contro Gambetta. Il gerente della *République Française* fu citato a comparire venerdì dinanzi al giudice istruttore del dipartimento della Senna. Un giornale di Nevers fu condannato dal tribunale locale a 500 franchi di multa per aver riprodotti gli articoli del *Bulletins des communes*.

Londra 29. Telegramma del *Daily News* da Gorni Studen 28 sera: I turchi non hanno ripetuto l'assalto alle posizioni russe al passo di Scipka. La situazione da ambe le parti è invariata. Le batterie turche minacciano alquanto il fianco dei russi; di nuove ne furono montate nella valle del Tungia. I russi hanno ricevuto sufficienti rinforzi, e tutto indica che Radetzky conserverà le sue posizioni.

Costantinopoli 29. Namyk pascià è nominato presidente del Consiglio di guerra che dirige le operazioni militari. Redif pascià non si è presentato ancora alla Corte marziale. Suleiman pascià continua ad attaccare le posizioni al passo di Scipka.

Gastein 30. Stolberg e Keudell conferirono con Bismark.

Berlino 30. Numerosi medici sono partiti per la Bulgaria.

Bukarest 30. Sono cominciati i lavori della ferrovia Fratesti-Simnitza. Il principe Carlo è partito per Turn Magurelli. Ventiduemila rumeni sono entrati finora in Bulgaria. A causa dei continui scontri e delle malattie che dominano, il corpo del generale Zimmermann è ridotto a soli 13 mila uomini. La strategia dello Czarevich è disapprovata dagli altri generali; essi lo accusano di aver trascurata la difesa, di aver esposto all'eccidio il centro dell'esercito e di averne lasciate inattive le ali. I cosacchi sono indisciplinati. I corpi della guardia imperiale non potranno entrare in linea prima della fine di settembre. Regna un caldo straordinario.

Vienna 30. Il *Fremdenblatt* dice che la Turchia è ormai autorizzata ad invadere la Serbia, per punire la slealtà di quel governo. La *Neue Freie Presse* ha un violentissimo articolo contro la Serbia e la Russia.

Costantinopoli 30. Il quartier generale di Mehemet-Alì è ad Eschidjama. Mercè l'intervento del patriarca vennero riammessi negli impieghi pubblici i bulgari di rito greco, i quali rimpatriano in massa.

ULTIME NOTIZIE

Gornystuden 29. Nel passo di Scipka non havvi truppa turca nelle nostre vicinanze; ignoransi le intenzioni del nemico. Le perdite dei russi fino al 28 di sera sono di 98 ufficiali e 2633 soldati presso Rustciuk; una colonna turca marciò il 29 verso Sadina, ma fu respinta. Sei mila circassi ed un battaglione sortendo da Rutsciuk verso Kad-koi furono respinti nel basso Danubio; due scontri di cavalleria furono favorevoli ai russi.

Belgrado 30. La situazione non è allarmante come rappresentano i giornali esteri; la misura per la mobilizzazione venne ordinata. Si conferma che il governo ricusò i servigi di Fadejeff.

Vienna 30. È inesatto che Andrassy abbia protestato contro le crudeltà dei turchi. Egli soltanto fece osservare che i russi internarono e mantengono 8000 prigionieri, mentre i turchi ne hanno assai pochi, per cui è a supporsi che abbiano mancato ai patti della Convenzione di Ginevra, riguardante i feriti e i prigionieri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Milano 29 agosto.* Il mercato non presenta sensibili variazioni da ieri. La dimanda per greggie finette e mezzane di bella qualità ha continuato abbastanza attiva; in minor proporzione invece quella per lavorate, gli organzini che trame; e per le altre i prezzi stanno sulla base dell'ultimo listino.

Cereali. *Milano 29 agosto.* Alcune affrettate domande di frumenti per l'esportazione, e pei bisogni di forniture interne, hanno dato la spinta ai nostri consumatori agli acquisti. Le qualità fine, che sono quelle più richieste, vennero pagate 50 centesimi di più, ed in esse si sarebbero fatti anche maggiori affari se fossero state più numerose le partite offerte. Le altre qualità vennero rimorchiate dal miglioramento delle prime, restando però il mercato sempre pesante di roba mal confezionata e non conservabile per mancanza di essicamento sull'aja. I risi pugliesi, avanguardia dei nostrani nuovi che si avanzano, essi pure con bella prospettiva, ne hanno fatto declinare i prezzi da centesimi 65 a L. 1.50 a seconda delle qualità dei rispettivi scacchi.

Il granoturco ebbe pochi affari per deficienza di disponibile, sia vecchio che nuovo. Ciò non ostante i prezzi furono molto deboli.

Olii. *Trieste 29 agosto.* Arrivarono botti 38 Corfù. Si vendettero botti 10 Corfù ordinario prossima caricazione a f. 51 e quint. 60 Corfù comune in tina a f. 53. Mercato fermissimo.

Zuccheri. *Genova 28 agosto.* — Il mercato seguita nella massima calma ed in via di progressivo ribasso, tanto nelle qualità greggie che nei raffinati. Anche i mercati esteri ci segnano continua debolezza.

Caffè. *Genova 28 agosto.* — I possessori dell'articolo in generale aumentarono i prezzi per tutte le qualità dopo il favorevole incanto che ebbe luogo in Olanda, per cui in questo momento le speculazioni soprassederono ed il dettaglio è anche limitato non volendo i compratori pagare prezzi elevati.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 agosto.

Frumento (vecchio	(ettolitro)	it. L.	22.50	a L.	—.—
Frumento (nuovo	»	»	20.—	»	21. —
Granoturco	»	»	17.50	»	18.10
Segala	»	»	12.25	»	12.67
Lupini	»	»	—. –	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.	»	—.—
Saraceno	»	»	14. –	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	28. –	»	—.—
» da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	9. –	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 agosto

Austriache	456.—	Azioni	340. –
Lombarde	118.	Rendita ital.	70.40

PARIGI 29 agosto

Rend. franc. 3 0/0	70.97	Obblig ferr. rom.	241. –
„ „ 5 0/0	106.02	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	70.25	Londra vista	25.13 —
Ferr. lom. ven.	151.	Cambio Italia	9 1/8
Obblig. ferr. V. E.	-.—	Cons. Ingl.	95 —
Ferrovie Romane	66.	Egiziane	—.—

LONDRA 29 agosto

Cons. Inglese	95 1/16 a .—	Cons. Spagn.	11 3/8 a —.—
„ Ital.	69 3/4 a —.—	„ Turco	9 9/16 a —.—

VENEZIA 30 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.45 – 77.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.90	L. 21.92
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.38	„ 2.39 —
Bancanote austriache	„ 2.28	„ 2.28 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.45	a L. 77.50
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 75.30	„ 75.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93	a L. 21.96
Bancanote austriache	„ 228.25	„ 228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 –

VIENNA dal 29 al 30 agosto

Rendita in carta	fior.	63.85	63.80
„ in argento	„	66.75	66.80
„ in oro	„	74.50	74.50
Prestito del 1860	„	111.50	111.50
Azioni della Banca nazionale	„	830.—	830.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	200.—	200.75
Londra per 10 lire stert.	„	119.75	119.
Argento	„	104.70	104.40
Da 20 franchi	„	9.59 1/2	9.54 —
Zecchini	„	5.71 1/2	5.68 –
100 marche imperiali	„	58.85 —	58.55 —

La Rendita italiana jeri a Parigi 70.37 a Milano 77.42, i da 20 fr. a (Milano) 21.96.

Osservazioni metereologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.3	748.8	749.5
Umidità relativa . . .	38	33	43
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—		—
Vento (direzione . . .	N.N.	O.	O.
Vento (velocità chil. .	3	5	2
Termometro centigrado	28 3	31.5	24.5

Temperatura (massima 34.3 (minima 20 9

Temperatura minima all'aperto 18.4

Orario della Strada Ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta - ore 9.05 ant.		*per Resiutta* - ore 7.20 ant.	
„ 2.21 pom.		„ 3.20 pom	
„ 8.15 pom.		„ 6.10 pom	

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsogliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877.

CARLO SARTORI.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO

CON SEZIONE A CASALMAGGIORE

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative.

Il Collegio-Convitto Arcari, esistente da diciasett'anni, il più numeroso dei dintorni (ha ogni anno in media, cento convittori provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna), ed uno dei più rinomati d'Italia; con esempio nuovo, tendente a migliorare le condizioni dell'istruzione, che in esso viene impartita, si divide per il prossimo anno scolastico in due sezioni. Si tengono a Canneto gli alunni delle classi elementari con **scuole interne**, e mettonsi a Casalmaggiore, nel magnifico palazzo Fadigati, gli alunni delle classi ginnasiali e tecniche, per approfittare delle scuole **pareggiate** municipali di quella città. Ogni sezione ha la propria presidenza o direzione, e la direzione principale ha sede in Canneto.

Le norme direttive e disciplinari del collegio sono conformi a quelle dei più accreditati collegi d'Italia, e la spesa annuale, per ogni convittore, tutto **compreso** (mantenimento, istruzione, libri di testo e da scrivere, album per disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja, stiratrice, acconciature agli abiti, o solature agli stivali), è, per gli alunni delle classi elementari di L. 430, e per quelli delle classi ginnasiali e tecniche di L. 480.

Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate antecipate, l'alunno viene fornito di tutto per un anno scolastico, e il genitore non incontra altre spese, nè ha con l'amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, luglio 1877.

Cav. Prof. **FRANCESCO ARCARI.**

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*; in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IN BUJA

La Società testè costituitasi sotto la Ditta **CALLIGARO e NICOLOSO** ha attivata di questi giorni la propria **fornace ad azione continua sistema Hamill**) colla cucinatura di materiali laterizj e calce comune. — Offrendo perciò ora al Pubblico **mattoni, coppi, tavelle e calce** della propria produzione può assicurare che ogni acquirente rimarrà soddisfatto sia per l'eccellenza della qualità, sia per la discretezza dei prezzi e per l'esattezza nell'esaurire le ricerche.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L. —.50
» »	scura	» —.50
» grande	bianca	» —.80
» piccolo bianca carrè con capsula		» —.85
» mezzano »	»	» 1.—
» grande »	»	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—		L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50		
50 bottiglie acqua » 12.—		» 19.50
Vetri e cassa » 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità summominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877.

LUIGI CASELOTTI.

CONTRAFFAZIONI.

AI SIGNORI FARMACISTI DEL REGNO D'ITALIA

Parigi, 1877.

SIGNORE E COLLEGA,

Reputo opportuno di farvi conoscere che, in seguito a Procedimenti intentati in Italia, i colpevoli di contraffazione vennero tutti condannati dal Tribunale correzionale, dopo aver percorso tutti i gradi di giurisdizione, non escluso quello della Corte di Cassazione.

Ciò che mi preme, gli è di notificarvi i « considerando » relativi alla responsabilità del semplice venditore. Ecco, infatti, l'estratto testuale dei motivi (di cui alla sentenza pronunciata a Milano, in mio favore, contro diverse case che potrete rilevare dal *Giornale dei Tribunali* che n'ebbe a dare un resoconto giuridico nel suo N°. 17 Gennaio 1877).

« *Il fatto di possedere pillole* **ad uso** *senza che sulla etichetta si dichiarasse questa fabbricazione, prova per se stesso la frode, non solo verso i terzi, ma precisamente in confronto di colui il cui nome e distintivi si riferiscono le menzionate etichette.* »

Ne risulta quindi, dalla giurisprudenza oggimai irrevocabile, che anche il farmacista che pone in vendita un prodotto detto **ad uso,** è colpito dall'istessa pena correzionale, in cui cade l'autore principale di tale illecita imitazione.

Credo poi, nel vostro interesse, di consigliarvi a respingere le proposte che vi potessero fare al riguardo, e che la prudenza la più volgare v'insegna ormai a conoscere siccome perniciose.

D'altronde, avete un mezzo molto semplice per conciliare le esigenze del vostro commercio e quella della vostra tranquillità, di provvedervi, cioè, del mio prodotto indirizzandovi sia direttamente a me, che ai miei corrispondenti.

Nota. Avverto pure i miei signori Colleghi che, oltre a degli Agenti incaricati dai Specialisti francesi a viaggiare l'Italia e colpirne le falsificazioni, io ho pure a tale uopo munito di ampia procura il signor J. Serravallo di Trieste ond'egli abbia a sorvegliare e proteggere i miei interessi personali.

Vostro devotissimo Collega,

Blancard

PHARMACIEN,
40, rue Bonaparte, Paris.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

2) **Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste**

Pillole Antigonorroiche

del Prof. **D. G. P. Porta**

adottata nel 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutsche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeischrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti* anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locati coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccetta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emoroidario alla vescica, catarri vescicali, orine sedimentose* e *principi di renella.*

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano.

(Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 4 agosto 1860).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista Milano.

Sono otto giorni che faccio uso delle vostre *Pillole antigonorroiche*, mercè le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'orina e stringimenti uretrali.

Favoritemi inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi raffermo

Vostro devot. *Dionigi Calderano* Brigadiere.

Contro vaglia postale di **lire 2.20** o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.**

Rivenditori in UDINE **Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontotti-Filippuzzi, Commessati** farmacisti, e alla **Farmacia del Redentore** di *De Marco Giovanni* ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.